

ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO

**per l'attuazione del
“PROGETTO PILOTA *COLIVING* DI
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
ABITATIVO PUBBLICO UBICATO IN TERRITORI
MONTANI SVANTAGGIATI”
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

COMUNE DI LUSERNA

ITEA s.p.a.



ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO
“PROGETTO PILOTA COLIVING DI VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO UBICATO IN TERRITORI
MONTANI SVANTAGGIATI”

TRA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI
ALTIPIANI CIMBRI, COMUNE DI LUSERNA, ITEA s.p.a.

PREMESSA

Visto che:

- Come nel resto d'Italia anche i territori di montagna del Trentino vivono una situazione di spopolamento e degiovanimento, con conseguente allentamento delle reti sociali che rendono viva ed attiva una comunità;
- a ciò si uniscono per le giovani generazioni, a seguito della crisi economica, sia una diffusa difficoltà di reperire alloggi a prezzi sostenibili che problematiche di accesso al credito;
- è da queste premesse che nasce il progetto pilota “*Coliving: collaborare, condividere, abitare*” inserito tra gli obiettivi dell'Azione n. 1 contenuta nel Programma per l'anno 2017-18 del Distretto Famiglia della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, approvato con Delibera n. 67 del 1 giugno 2017 e inoltrato all'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, approvato con Determina n. 264 del 20 giugno 2017;
- il progetto punta ad invertire le tendenze di spopolamento della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, andando a proporre delle azioni integrate inerenti i temi dell'abitare e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato, offrendo alle giovani famiglie le condizioni ideali per diventare autonome, costruire un progetto di vita di coppia e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano;
- il progetto si propone come un modello di abitare collaborativo, affine alle esperienze di cohousing, nel quale la condivisione conta più del possedere. Esistono ancora gli spazi privati nei quali vivono singoli nuclei familiari, ma l'enfasi passa dall'abitazione all'abitare condiviso di una comunità. Quest'ultima prende vita attraverso un processo partecipato e percorsi formativi centrati su competenze sociali.

La progettazione del contesto abitativo è partecipata da soggetti pubblici e privati e avviene assumendo scelte che avranno una ricaduta positiva sul vivere quotidiano;

- il progetto trova fondamento giuridico nella legge provinciale n. 1/2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” - con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie residenti o domiciliate in Trentino, qualificando il Trentino come territorio “Amico della famiglia” - e nella legge provinciale n. 15/2005 “Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)”;
- l'art. 15 bis della L.P. n. 1/2011 per l'indipendenza abitativa dei giovani maggiorenni dispone che i soggetti aderenti al Distretto per la famiglia possano sviluppare progettualità condivise per il perseguimento delle finalità previste dall'articolo 6 ter, comma 1, della legge provinciale 4 febbraio 2007, n. 5, favorendo la messa a disposizione di beni pubblici o privati a vantaggio dei giovani che intendono realizzare forme di coabitazione o propri progetti di vita. Per l'attuazione di quest'articolo si applicano gli accordi volontari di obiettivo previsti dall'articolo 34 della legge provinciale n. 1/2011.
- il tema dell'abitare collaborativo può diventare una delle leve dello sviluppo di aree territoriali che sono svantaggiate in conseguenza della lontananza dai centri di erogazione di servizi essenziali oltre che dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione: è anche ripopolandosi che un territorio viene messo nelle condizioni di generare nuove opportunità;
- nel caso degli Altipiani Cimbri una serie di strutture abitative pubbliche verrà adeguata alle esigenze dell'abitare collaborativo e insieme a diversi soggetti – pubblici e privati – si opererà per realizzare condizioni favorevoli di vita e di integrazione dei nuovi abitanti. In tal modo il territorio della Magnifica Comunità, ponendosi quale laboratorio di sperimentazione della Provincia autonoma di Trento, potrà invertire alcune linee di tendenza sfavorevoli della propria situazione demografica ed economica;

Tutto ciò considerato le seguenti organizzazioni proponenti:

1. Provincia Autonoma Di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e Ufficio politiche della casa del Dipartimento Salute e politiche sociali;
2. Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri;
3. Comune Luserna;
4. ITEA s.p.a.

Ritengono di stipulare il seguente:

**ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO
per l'attuazione del progetto pilota Coliving –
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri**

Art. 1 - “Obiettivo dell’accordo”

1. L’obiettivo del presente accordo è di realizzare con il contributo delle organizzazioni proponenti il progetto pilota denominato “*Coliving: collaborare, condividere, abitare*”.
2. Il presente accordo si pone i seguenti obiettivi fondamentali:
 - a) favorire il ripopolamento del territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri grazie a giovani famiglie con o senza figli e stimolare la nascita e rinascita di legami sociali, formali e informali, che sono la base per la crescita di un territorio;
 - b) sostenere l'autonomia dei giovani affinché possano costruire un progetto di vita all'interno della nuova comunità;
 - c) attuare il progetto utilizzando la forma dell'abitare condiviso e collaborativo come uno strumento che favorisce l'aumento del capitale sociale territoriale, la crescita del benessere della comunità favorendo per le giovani famiglie che si insedieranno l'opportunità di assumere un ruolo attivo all'interno del contesto territoriale;
 - d) utilizzare la forma del *coliving* quale strumento strategico non solo per

l'incremento demografico dei territori montani ma anche per valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico altrimenti sfitto e inutilizzato e quindi soggetto a veloce deperimento e degrado;

- e) rinsaldare o dare vita a nuove reti sociali che condividono l'idea di un *welfare* generativo mettendo al centro politiche cosiddette ibride - giovanili, abitative, sociali, lavorative - che insieme concorrono alla costruzione di patti fiduciari tra nuove generazioni e abitanti dei territori.

Art. 2 - "Impegni delle Organizzazioni Proponenti"

1. Gli impegni che le organizzazioni proponenti assumeranno per dare attuazione ai contenuti e alle finalità del presente accordo sono le seguenti.
2. La Provincia Autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e l'Ufficio politiche della casa del Dipartimento Salute e politiche sociali, si impegna a:
 - a) collaborare con le organizzazioni proponenti per la realizzazione degli obiettivi dell'accordo sulla base degli indirizzi stabiliti dal Comitato guida di cui all'art. 3 del presente accordo;
 - b) promuovere il progetto pilota *Coliving* attraverso tutti i canali di comunicazione coinvolgendo in primis i Distretti Famiglia, i Piani Giovani di Zona e la rete dei Comuni amici della famiglia;
 - c) elaborare una metodologia di lavoro che consenta di fronteggiare le problematiche dello spopolamento montano offrendo opportunità per la popolazione giovane, valorizzando il patrimonio abitativo pubblico non utilizzato e raccordando la disciplina sul benessere familiare con la disciplina sull'edilizia abitativa pubblica;
 - d) promuovere le attività di natura amministrativa, formativa di accompagnamento e altre attività, funzionali alla buona riuscita del progetto compreso il supporto alla Magnifica Comunità dei Cimbri nell'elaborazione del bando di selezione delle giovani famiglie;
 - e) monitorare e valutare gli esiti della sperimentazione attivata nel territorio e definire una metodologia di lavoro da replicare eventualmente in altri contesti territoriali che sono interessati da fenomeni di spopolamento montano e di presenza di patrimonio abitativo di residenza pubblica non valorizzato;
 - f) coordinare le azioni del Comitato guida di cui all'art. 3 del presente accordo, necessarie per realizzare i contenuti previsti, stimolando le organizzazioni proponenti ad attivare le azioni necessarie per garantire il mantenimento degli impegni assunti nell'accordo medesimo.

3. La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri si impegna a:
 - a) gestire le attività amministrative necessarie all'attuazione del progetto concordate con il Comitato guida di cui all'art. 3 del presente accordo;
 - b) collaborare con le organizzazioni proponenti per la realizzazione degli obiettivi dell'accordo sulla base degli indirizzi stabiliti dal Comitato guida di cui all'art. 3 del presente accordo.

4. Il Comune di Luserna si impegna a:
 - a) supportare il Comitato guida nella gestione del progetto sociale di inserimento delle giovani famiglie all'interno della Comunità locale;
 - b) collaborare con le organizzazioni proponenti per la realizzazione degli obiettivi dell'accordo sulla base degli indirizzi stabiliti dal Comitato guida di cui all'art. 3 del presente accordo.

5. ITEA S.p.a. si impegna a:
 - a) favorire la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico anche mediante la messa a disposizione di alloggi non utilizzati ubicati nel territorio della Magnifica Comunità;
 - b) collaborare con le organizzazioni proponenti per la realizzazione degli obiettivi dell'accordo sulla base degli indirizzi stabiliti dal Comitato guida di cui all'art. 3 del presente accordo;
 - c) collaborare con la Provincia nello svolgimento delle attività di cui all'art. 2, comma 2), lett. c).

Art. 3 - "Organizzazione e programma di lavoro"

1. La funzione di indirizzo, di monitoraggio e di verifica dello sviluppo dell'intervento e del raggiungimento degli obiettivi convenuti è affidata ad un "Comitato guida" composto dai rappresentanti delle Organizzazioni proponenti. Alla funzione di indirizzo concorrono anche le Organizzazioni interessate previste dall'articolo 4 a seguito della sottoscrizione dell'accordo.

2. Il coordinamento del Comitato guida è assegnato all'Agenzia per la famiglia, politiche giovanili e natalità.

3. Il Comitato guida opera tramite un Programma operativo di lavoro in cui sono specificati nel dettaglio gli impegni assunti nell'articolo 3 e sono individuate le attività da svolgere, la tempistica e le altre attività da porre in essere per la buona riuscita della sperimentazione.

Art. 4 - "Organizzazioni interessate"

1. Il presente accordo volontario di obiettivo è aperto a tutte le Organizzazioni del territorio che ne condividono finalità ed obiettivi.
2. In seguito alla firma dell'accordo da parte delle Organizzazioni proponenti, lo stesso potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio la cui richiesta di sottoscrizione sarà valutata dal Comitato guida.
3. L'organizzazione che richiede la sottoscrizione dovrà descrivere in forma precisa l'impegno che intende perseguire ed i tempi di realizzazione.

Art. 5 - "Durata dell'accordo"

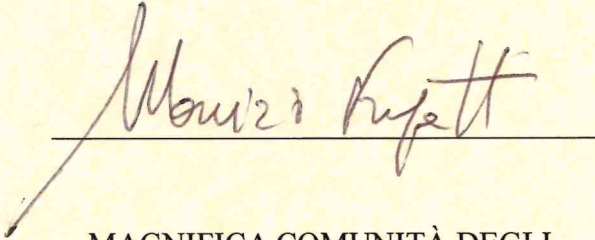
1. Il presente accordo ha validità di cinque anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e può essere aggiornato, su richiesta del Comitato guida, mediante l'approvazione di un atto aggiuntivo.
2. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato salvo espressa volontà delle Organizzazioni Proponenti di non proseguire nelle attività previste dall'accordo.

Letto, accettato e sottoscritto in data

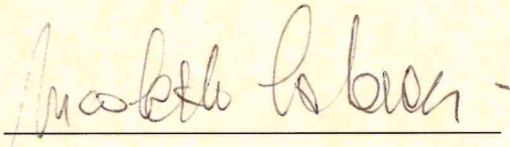
13/3/19

LE ORGANIZZAZIONI PROPONENTI:

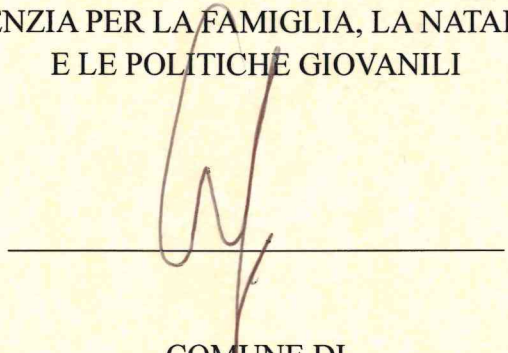
PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



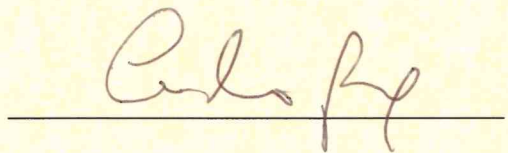
MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI
ALTIPIANI CIMBRI



AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ
E LE POLITICHE GIOVANILI



COMUNE DI
LUSERNA



ITEA S.p.A.

